

I NUMERI IN ITALIA

Più di 150mila morti E ora si va verso un richiamo annuale per il vaccino

ROMA. Mentre la quarta ondata pandemica si conferma in fase discendente, il numero dei decessi continua a mantenersi alto e ieri l'Italia ha superato i 150mila morti per Covid: sono 150.221, secondo i dati del ministero della Salute. Allo stesso tempo, continua a calare il numero di nuovi casi e anche il tasso di occupazione dei reparti ospedalieri mantiene un trend in diminuzione. Dati ai quali si contrappone però un elemento di forte preoccupazione: sono ancora oltre 7 milioni gli italiani non ancora vaccinati neppure con la prima dose.

Resta, quindi, il monito degli esperti alla prudenza, mentre l'Aifa annuncia che è molto probabile un richiamo annuale della vaccinazione anti-Sars-CoV2.

I dati di ieri indicano che sono 11.923.631 gli italiani che hanno contratto il virus e gli attualmente positivi sono 1.813.274 (-61.351 in 24 ore). I dimessi e i guariti sono invece 9.960.136 con un incremento di 137.221 rispetto a mercoledì.

Ieri sono stati 75.861 i nuovi contagi (mercoledì 81.367) e si registrano ancora 325 vittime, ma in calo rispetto alle 384 di mercoledì. Il tasso di positività è stabile all'11,1%, e scendono i ricoveri: sono 1.322 i pazienti in intensiva, 28 in meno di mercoledì, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 17.354 (-578). Un trend che si conferma anche su base settimanale. Il monitoraggio della Fondazione Gimbe rileva come dal 2 all'8 febbraio i nuovi casi di Covid vedano una netta flessione (-27,9%). Un calo dovuto, «in parte alla minore circolazione del virus e in parte alla riduzione dei tamponi» calati del 15,5%. Continua il lento calo del tasso di occupazione degli ospedali: nella stessa settimana c'è stata una riduzione del 7,7% dei ricoveri in reparto e dell'11,2% nelle intensive. Ma non accennano a calare, appunto, i decessi, che sono stati 2.587 (+0,2%). Si conferma al 14% la percentuale di posti letto in intensiva occupati da pazienti

Covid, mentre cala al 27% (-1%) l'occupazione dei reparti di area medica.

A questo quadro in miglioramento, fatta eccezione per l'ancora alta mortalità, si contrappone uno stallo delle vaccinazioni. Al 9 febbraio, l'85,4% della popolazione, sottolinea Gimbe, ha ricevuto almeno una dose di vaccino e l'82% ha completato il ciclo vaccinale, ma 7,1 milioni di persone non hanno ancora ricevuto nemmeno una somministrazione. Si è inoltre registrato un -35,2% di vaccinazioni rispetto alla settimana precedente nella fascia 5-11 anni e un -41,6% tra gli over 50. Resta quindi la necessità di implementare le vaccinazioni, ma la campagna vaccinale potrebbe presto assumere una nuova connotazione, come ha spiegato il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Il quarto vaccino, ha indicato, «non sarà una quarta dose ma un richiamo, speriamo annuale».



Peso: 15%